

CONTADINI E NATURA ALLEATI CONTRO L'EMERGENZA ECOLOGICA

«Le tre agricolture»: raccolta di saggi a cura di Pier Paolo Poggio sulle prospettive alimentari, sociali, economiche del pianeta. Numerosi contributi di esperti bresciani

ENRICO MIRANI

e.mirani@giornaledibrescia.it

L'economia contro l'ambiente, la tecnica contro la natura. Due aspetti dell'unica battaglia combattuta sul terreno. Letteralmente. Da una parte l'agricoltura contadina, dall'altra l'agroindustria. La prima considerata dall'opinione generale perdente, desueta, nonostante fornisca ancora, con i suoi 500 milioni di piccoli produttori, il 70 per cento del cibo mondiale (dati Fao); la seconda trionfante, grazie alla tecnologia che moltiplica raccolti e profitto. L'una condotta in piccola scala, presidio del territorio, della biodiversità vegetale ed animale, l'altra livellatrice sul piano sociale e biologico. Una sfida da cui dipende in buona parte il futuro del nostro pianeta, ingannato dall'idea (falsa) che soltanto gli ogm e l'industrializzazione dell'agricoltura possano sfamare la crescente popolazione della Terra. Quando, invece, la salvezza risiede nell'affermazione di una agricoltura che consideri l'ambiente, tecnologicamente progredita, ma attenta alla dimensione ecologica, secondo un progresso economico e sociale rispettoso del mondo contadino e della natura. Sono le tesi principali sostenute nel libro «Le tre agricolture. Contadina, industriale, ecologica», a cura di Pier Paolo Poggio, direttore della Fondazione Luigi Micheletti e del Museo dell'Industria e del Lavoro. Il volume raccoglie gli atti del convegno sul tema

svoltosi nello scorso aprile a Rodengo Saiano, promosso dalla Micheletti e da Slow Food in vista di Expo 2015. Una quarantina di interventi di saggi, sociologi, esperti, agronomi, docenti universitari, ricercatori, urbanisti, contadini.

I bresciani. Fra loro diversi bresciani o testimoni di esperienze condotte nella nostra provincia: Maurizio Zanella (il patron di Cà del Bosco spiega la transizione al biologico del Franciacorta), Antonio Fierro (responsabile gestione qualità della Centrale del latte di Brescia, illustra la scelta bio dell'azienda), Celestino Panizza (medico del lavoro dell'Asl, esamina il rapporto fra agroindustria, sistemi ecologici e salute pubblica), Nicola Di Giano (descrive il progetto di economia solidale Nutrire Brescia), Stefano Frisoli (il biodistretto della Valcamonica).

L'agricoltura contadina, argomenta Poggio, continua ad esistere nel mondo nonostante gli attacchi delle ideologie, delle leggi economiche e del progresso tecnico scientifico. Tre le ragioni principali. Innanzitutto la crisi ecologica provocata dalla industrializzazione. In secondo luogo le condizioni di vita delle città, che hanno favorito un ritorno alla campagna, modesto nei numeri ma esemplare; infine, l'agroindustria produce cibo di qualità inferiore e distrugge la biodiversità. Ciò, tuttavia, non significa sostituzione automatica del modello vincente.

Petrini. L'agricoltura ecologica resta un'idea tipo all'orizzonte, futuribile. Perché il biologico, ad esempio, ha un grande successo commerciale, ma (paradossalmente) i piccoli produttori non dispongono delle risorse per tenere alta la qualità dei loro prodotti. Comunque, per Carlin Petrini (nella foto in basso), fondatore di Slow Food, non c'è alternativa: «Se per il futuro nostro e delle nuove generazioni - scrive nell'introduzione al libro - vogliamo che il cibo torni ad avere un valore, oltretutto un prezzo, credo che l'agricoltura di piccola scala, quella tradizionale ed ecologica, dovranno tornare al centro dell'interesse comune, senza essere marginalizzate o svalutate da chi ha voluto trasformare i campi in fabbriche a tutto vantaggio di logiche capitalistiche che poco hanno a che fare con i tempi della natura o con la storia contadina». Un passaggio che deve avere come protagonisti i contadini: «Dovranno appropriarsi - commenta Poggio - del meglio della tecnologia attraverso il suo utilizzo selettivo e intelligente». //

**L'esperienza
del biologico
in Franciacorta
e in Valcamonica
La necessità di un
uso intelligente
della tecnologia**

SCHEDA LIBRO

TITOLO

Le tre agricolture. Contadina industriale, ecologica

AUTORE

Pier Paolo Poggio (a cura di)

CASA EDITRICE

Jaca Book

PAGINE

327

PREZZO

20,00 €





Il cibo. «Terra Madre», il salone del gusto di Torino dedicato al cibo buono, pulito e giusto prodotto dagli agricoltori di tutto il mondo // FOTO ANSA

